

SUL PALCO

## Ma il leader cgil sorride Tremonti: trattato bene

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

RIMINI — Qualche bravo ma molti fischi e un clima sostanzialmente ostile. La seconda volta del leader della Cgil al Meeting ciellino di Rimini non fila via liscia. Già all'inizio, gli applausi di benvenuto sono stati nettamente a favore dell'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti nel dibattito sulle liberalizzazioni moderato da Oscar Giannino. A scena aperta per "Giulio", di cortesia per Guglielmo Epifani. Il primo sonoro fischio arriva quando Epifani contesta un amarcord di Tremonti, secondo il quale — durante un confronto televisivo — Epifani avrebbe detto che il Paese era allo sfascio. «Non ho detto così — precisa Epifani — ma che il Paese rischiava un declino nei confronti di altre nazioni». Il distinguo non convince il popolo ciellino che lo fischia alla grande. Il secondo arriva quando il sindacalista sostiene che il Pil uguale a zero raggiunto nel 2005 era colpa delle



G. Epifani

scelte fatte dal governo Berlusconi. Una parte della platea insorge urlando «sono stati gli scioperi». Ma la contestazione più forte arriva quando, sollecitato da Tremonti che lo

inviata a essere più oggettivo nei confronti di questo governo "amico". «Spero che anche il nuovo governo faccia politiche giuste, se non lo farà troverà l'opposizione della Cgil». La promessa non è piaciuta. Fischi, booh e molti scettici «ma figurati...» Epifani regge il confronto, si controlla, a tratti perfino sorride. La contestazione è forte ma civile. In alcuni passaggi si prende anche degli applausi e qualche bravo dal fondo della sala. Succede quando il segretario generale della Cgil critica l'ingiustizia fiscale — «chi guadagna di più deve pagare più tasse» — e quando scende in difesa delle piccole imprese. Alla fine Epifani si ferma a conversare con la gente. «È stato trattato molto bene, anche se molte affermazioni sono state criticate» ha affermato l'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che non ha resistito a fare un paragone con Bologna quando — l'anno scorso, in occasione della commemorazione della strage — non riuscì a parlare.

R. Ba.